

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori DE LUCA Athos, COSSIGA, GAMBINI, DIANA Lino, MICELE, MANZI, SCHIFANI, UCCHIELLI, RESCAGLIO, TERRACINI, RUSSO SPENA, IULIANO, BOCO, SARTO, LAURIA Baldassare, BERTONI, PELELLA, SPERONI, LO CURZIO, TAPPARO, SQUARCIALUPI, CO’, CAZZARO, CORRAO, BRUNO GANERI, NAVA, SALVATO, DE MARTINO Guido, FILOGRANA, BARRILE, MUNDI, BESOSTRI, CORTIANA, PIERONI, GRECO, DE ZULUETA, MONTICONE, LA LOGGIA, MONTAGNA, SARACCO, MANCONI, PETTINATO, LUBRANO DI RICCO, BORTOLOTTO, RIPAMONTI, SEMENZATO, CARELLA e FORCIERI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 17 MARZO 1997

Istituzione di una giornata nazionale dedicata a tutti i deportati nei campi di concentramento nel corso della guerra del 1939-1945

ONOREVOLI SENATORI. - In questi ultimi anni, vari Paesi europei hanno istituito giornate nazionali di commemorazione di coloro che, negli anni della seconda guerra mondiale, furono uccisi dagli Stati dell'Asse nei campi di deportazione e di sterminio o in eccidi immediati, in quanto ebrei, zingari, appartenenti ad altre cosiddette razze definite «inferiori», oppositori alle barbarie nazista e fascista.

Quegli sterminii e quegli assassinii facevano parte del progetto di costruzione di un continente europeo popolato solo da individui aventi sangue cosiddetto «ariano» e opinioni politiche naziste, fasciste od omologhe.

Tale progetto fu sconfitto. Peraltro le odierne cronache quotidiane segnalano frequentemente quanto la memoria storica di tali uccisioni non sia ancora patrimonio collettivo del nostro Paese, e quanto talora, soprattutto fra i giovani, non si conoscano fatti che sono invece centrati nella storia del nostro secolo, quali lo sterminio degli ebrei e degli zingari, il feroce annientamento degli slavi, la sanguinaria conquista e colonizzazione anche di regioni europee attuati da Paesi sino ad allora noti per il loro grande contributo alla civiltà umana.

D'altro canto, i vuoti creati da quegli assassinii costituiscono tuttora delle ferite aperte nella nostra coscienza di italiani, di europei, di esseri umani.

Per questi motivi si ritiene necessario indicare al Paese, e in particolare al suo sistema scolastico, un giorno particolare - il «Giorno della Memoria» -, nel quale ritrovarsi assieme per ricordare i danni della di-

scriminazione e del pregiudizio, la tragedia della persecuzione politica, i lutti della «Shoah» degli ebrei e del genocidio degli zingari; un giorno nel quale interrogarsi sul perchè quei fatti siano accaduti e su cosa possiamo e dobbiamo fare perchè non si ripetano; un giorno nel quale ricordare i giusti che allora si opposero, talora pagando quei gesti con la loro stessa vita.

La Repubblica Federale di Germania, agli inizi del 1996, ha istituito un «giorno della memoria delle vittime del nazionalsocialismo», determinandone la ricorrenza il 27 gennaio, data nella quale, nel 1945, l'esercito sovietico raggiunse il campo di sterminio di Auschwitz, ponendo fine a quello che è il massimo obbrobrio della storia europea: la pianificazione della morte nelle camere a gas.

Anche gli ebrei arrestati in Italia dall'occupante tedesco o dalla Repubblica sociale italiana furono deportati per lo più in quel campo; così come vari non ebrei. Ad Auschwitz fu ucciso il più giovane deportato italiano: un bimbo venuto al mondo subito dopo che la madre era stata arrestata nella retata romana degli ebrei del 16 ottobre 1943. Lì ebbe la ventura di sopravvivere Primo Levi, eccezionale testimone e narratore di quella vicenda. Lì dovevano essere deportati quegli ebrei di Budapest che invece furono salvati da Giorgio Perlasca, animato da sprezzo per il pericolo e amore per l'umanità.

Per questi motivi, e per il significato che Auschwitz ha ormai assunto nelle nostre coscienze, si propone il seguente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. La Repubblica Italiana dichiara il 27 gennaio «giorno della Memoria» delle persone uccise in deportazione per razzismo, antisemitismo o persecuzione politica fascista e nazista.

Art. 2.

1. In occasione del «giorno della Memoria» vengono annualmente organizzate cerimonie commemorative ufficiali e momenti di approfondimento nelle scuole, tendenti a radicare il futuro dell'Italia nella memoria di quelle tragedie.

